

LETTURA DEL VANGELO

Lettura comunitaria della Parola che viene proclamata nella celebrazione eucaristica della domenica. In modo semplice ascoltiamo e condividiamo le risonanze, le stranezze, quello che ci ha colpito, una parola, una frase, ci lasciamo interrogare per scoprire cosa dice a ciascuno di noi la parola ascoltata. Il **martedì**, dalle **18.30** alle **19.45**, in patronato. Vi aspettiamo!

NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI

Martedì 30, alle 20.30, presso la palestra dell'**Istituto Salesiano San Marco** (via dei Salesiani, 15 - Venezia Mestre) si terrà un incontro con **don Claudio Burzio**, cappellano dell'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria" aperto a genitori, educatori e giovani del territorio che desiderino approfondire itinerari e strategie per una sana formazione di giovani e minori.

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Il parroco convoca i consultori per preparare il rendiconto parrocchiale e per analizzare il nuovo progetto urbanistico. **Giovedì 1, ore 17.00**

SCOUT

Giovedì 1, alle ore 21, incontro della Comunità Capi.

AMMALATI E ANZIANI

Nella mattinata di venerdì, il parroco si reca nelle case di quanti non possono partecipare alla celebrazione eucaristica portando anche il pane che viene spezzato anche per questi fratelli e sorelle.

FIDANZATI

Quanti hanno in previsione di celebrare il sacramento del matrimonio e intendo partecipare al cammino di formazione, prendano contatti con don Massimo.

Diario di Comunità

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Il 2 febbraio tutte le chiese cristiane celebrano la Presentazione di Gesù al Tempio; la festa odierna che in modo popolare viene detta de "la Candelora" ci ricorda che, quaranta giorni dopo la nascita del suo primogenito, Maria portò il bambino al Tempio per riscattarlo con il sacrificio di due tortore o due colombe, secondo la Legge di Mosè. Questo adempimento della Legge è anche il primo incontro ufficiale di Gesù con il suo popolo, nella persona dell'anziano Simeone. Per questo le chiese ortodosse chiamano la festa di oggi il Santo Incontro (hypapanté) del Signore. È un incontro e una manifestazione, poiché Maria entra nel Tempio «per manifestare al mondo colui che ha dato la Legge e la compie», e per accompagnare il Figlio nella sua prima offerta al Padre.

La festa della Presentazione sorse a Gerusalemme, dove è attestata già nel IV secolo. Dalla liturgia gerosolimitana le liturgie occidentali hanno attinto la processione delle candele, che hanno conservato fino ai nostri giorni; essa trae origine dal cantico del vecchio Simeone il quale, prendendo tra le braccia il piccolo Gesù ringrazia Dio e riconosce in quel bambino la «luce per la rivelazione alle genti e la gloria del popolo d'Israele» (Lc 2,32). Celebrando questa festa i cristiani sono così condotti a ricordare che per riconoscere il Signore e la sua missione di salvezza universale sono necessarie la povertà e l'attesa che furono proprie di Simeone, della profetessa Anna e di tutti i poveri di Israele, che l'evangelista Luca presenta nel vangelo dell'infanzia.

Le due comunità cristiane di Campalto la celebreranno insieme, radunandosi per formare un'unica assemblea, **venerdì 2 alle ore 18.00**, presso la chiesa dell'**Annunziata al Villaggio Laguna**.

... nella Pace.

Luciano Milanese, anni 85



Gesù,

Tu che sei stato obbediente nell'ascoltare il Padre e sei coerente col Tuo fare;

sai bene quanto la nostra umanità sia fragile e incline all'orgoglio e alla presunzione che ci porta fuori dai Tuoi comandamenti.

AiutaCi a restare in ascolto di Te

perché la Tua parola

trasformi la nostra fragilità in forza

per compiere la volontà del Padre che è Amore.

E & P

Domenica 28	IV^ DEL TEMPO ORDINARIO Dt 18,15-20 Sal 94 1Cor 7,32-35 Mc 1,21-28.
Lunedì 29	2Sam 15,13-14.30; 16,5-13 Sal 3 Mc 5,1-20.
Martedì 30	2Sam 18,9-10.14.24-25.30;19,1-4 Sal 85 Mc 5,21-43.
Mercoledì 31	San Giovanni Bosco 2Sam 24,2.9-17 Sal 31 Mc 6,1-6.
Giovedì 1	1Re 2,1-4.10-12 1Cr 29,10-12 Mc 6,7-13. IV^ SETTIMANA DEL
Venerdì 2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE MI 3,1-4 Sal 23 Eb 2,14-18 Lc 2,22-40.
Sabato 3	1Re 3,4-13 Sal 118 Mc 6,30-34 TEMPO ORDINARIO
Domenica 4	V^ DEL TEMPO ORDINARIO Gb 7,1-4.6-7 Sal 146 1Cor 9,16-19.22-23 Mc 1,29 - 39

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I NSEGNAVA COME UNO CHE HA AUTORITA' non ci può essere posto per un'altra Marco, per mettere in risalto l'autorità della parola di Gesù, non ci riporta un suo discorso ma ci racconta la cacciata di un demonio, ci narra l'episodio di un esorcismo. È questo il primo atto pubblico del ministero di Gesù secondo il vangelo di Marco e, come tale, possiamo pensare che rivesta un'importanza non secondaria. Si può leggere infatti in questo episodio, come in filigrana, tutta la missione di Gesù che ci appare come una grande lotta contro le forze ostili del male, come un incessante scontro con colui che la tradizione biblica chiama «*Satana*», l'avversario per eccellenza di Dio e dell'uomo. Quella che Gesù ingaggia non è una lotta a difesa delle sue prerogative divine ma è una lotta intrapresa esclusivamente a favore dell'uomo, per la sua liberazione. La volontà di Gesù, che emerge da tutti questi racconti di esorcismi e guarigioni, è infatti quella di liberare l'uomo da ogni forma di male e di oppressione, da ogni potere che schiaccia la libertà e riduce in schiavitù, per ristabilirlo in quella condizione originaria di creatura fatta «*a immagine e somiglianza di Dio*», quell'immagine che Satana cerca in tutti i modi di deformare. E forse non è un caso che qui l'esorcismo venga compiuto in giorno di sabato: il settimo giorno, il giorno del compimento della creazione, il giorno della signoria di Dio su tutto il creato e su tutti gli esseri umani. In questo giorno

PERCHE' LA TRAGEDIA DI GIOVANNA PEDRETTI DI RIGUARDA Ci sono preadolescenti che postano una foto che riceve 99 commenti positivi e uno negativo. Dovrebbero dirsi: "Vado alla grande. Piaccio praticamente a tutti". Invece per giorni vanno "in fissa" su quell'unico commento negativo. Fanno coincidere il proprio valore con l'unica cosa brutta che è stata detta di loro, si identificano solo in quella, dimenticandosi di tutto il resto.

Tutti noi, siamo estremamente vulnerabili al giudizio altrui, specie se negativo nei nostri confronti. E lo siamo soprattutto in quei passaggi e frangenti della vita in cui ancora non siamo dotati di certezze e di un'identità stabile. Nel corso della vita, possiamo attraversare momenti di enorme fragilità dove ciò che un altro dice di noi, può trasformarsi in un detonatore in grado di generare un'esplosione fuori controllo.

Quando si deve lavorare su una "verità che fa male" c'è un'enorme attenzione da prestare verso il soggetto che è al centro di quella verità, essendone il soggetto protagonista. Sia chiaro: la verità è verità e come tale va preservata e tutelata. Ma la persona che viene toccata da quella verità potrebbe non essere in grado di affrontarla, attraversarla, elaborarla e gestirla. Necessita di essere "preparata" all'accoglienza della verità che la riguarda. Nel lavoro con uno psicoterapeuta, ci sono pazienti che ci

signoria – quella di Satana – che, anziché liberare e dare dignità, rende schiavi. Ciò che Gesù compie, cacciando il demonio in giorno di sabato, si può allora vedere come l'atto di una nuova creazione, che anticipa e manifesta quel mondo nuovo che ha già inizio con l'irrompere del regno di Dio nella storia dell'uomo. È da notare un tratto caratteristico di questo gesto: Gesù, per domare lo spirito immondo, si affida alla potenza della sola parola. Non si serve di particolari riti o gesti magici, in uso presso gli esorcisti del suo tempo, ma con una sola parola allontana e riduce all'impotenza il demonio: «*Taci! Esci da lui!*». La sua è una parola forte ed efficace, che realizza ciò che dice, proprio come l'originaria parola creatrice di Dio attraverso la quale il mondo fu fatto. La figura di quest'uomo posseduto da uno «*spirito impuro*» ci riporta al problema della presenza oscura e ostile del male – in tutte le sue manifestazioni – nel nostro mondo e nella nostra esistenza. Di fronte a questa presenza l'uomo riconosce tutta la nostra impotenza, tutta la sua debolezza: è infatti incapace di liberarsi dal dominio del male affidandosi unicamente alle sue sole forze. Forse per questo Gesù, a conclusione della preghiera del Padre Nostro, ha posto quella invocazione che assume la forma di un grido accorato: «*Ma libera-ci dal Male!*».

Massimo

mettono anni a diventare consapevoli di una verità che li riguarda in prima persona. Per riuscirci, non devono essere invasi, assaliti o travolti, ma accompagnati con autorevolezza e pazienza: arriverà il momento in cui quella verità può essere detta in modo che sia utile a chi la deve mettere dentro di sé. Ci sono verità scomode che vanno "calibrate" sulla capacità che il soggetto ha di potersi relazionare con essa. È chiaro, poi, che ci sono verità e verità. Se io so che c'è un criminale che fa reati, non attendo i suoi tempi, ma mi muovo veloce perché la giustizia gli impedisca di compierne di nuovi. Ma se c'è una persona fragile che sta dicendo il falso a causa della propria fragilità, e quel falso non cambia il mondo in peggio, forse la cosa migliore è affrontare prima la sua fragilità. E poi farci carico del falso di cui è protagonista.

La storia terribile accaduta in provincia di Lodi ci mostra molte cose del mondo social in cui tutti siamo immersi. Ci mostra che siamo fragili. Che la nostra fragilità spesso si trasforma in false verità, in cui vorremmo tutti apparire migliori di come magari siamo. Ci mostra anche che i social non vedono la fragilità. Magari vedono la verità e – per sostenerla e dichiararla – fanno scempio delle fragilità individuali. Ci sono persone che sanno reggere tutto questo. E altre che non ne sono capaci. Perciò affogano dentro la palude del brutto che in 24 ore ti fa diventare ciò che di te viene raccontato in un post, indipendentemente dal percorso di un'intera vita, dove sei stato molte altre cose.

In questa storia io non vedo colpevoli. Vedo solo vinti. Siamo tutti sconfitti nel momento in cui cerchiamo di raccontare al mondo ciò che vorremmo essere, usando la velocità dei social. Perché quella velocità è spesso irrispettosa delle fragilità individuali, non empatica e clamorosa. Siamo tutti vinti quando, diventando paladini di una verità che ci sembra necessaria, ci accorgiamo che forse, col senno di poi, forse servivano quelle precauzioni di cui questo post vuole essere un memento.

Precauzioni però che sono incompatibili con la velocità con cui tutti acceleriamo ciò che siamo e ciò che facciamo dentro i social. Le parole sono importanti. Quelle nei social ancora di più. Ma spesso non ce ne rendiamo conto.

Alberto Pellai, da Famiglia Cristiana

L'AVEVAMO DETTO MOLTI MORTI PRIMA Il documento della Lega, depositato martedì in Senato sul riformamento di armi all'Ucraina, e passato con 110 favorevoli, nessun contrario e 7 astenuti, chiede al governo di impegnarsi "nelle competenti sedi europee" per "una concreta e tempestiva iniziativa volta a sviluppare un percorso diplomatico, al fine di perseguire una rapida soluzione del conflitto". Questo perché "i ventitré mesi di combattimenti hanno chiarito che nessuna delle due parti ha la capacità di ottenere una vittoria militare decisiva sull'altra, ed è pertanto impossibile pensare ad una soluzione esclusivamente militare". Il testo in realtà poi è stato di molto edulcorato ma resta il fatto che persino la Lega, sia pure a due anni di distanza, – ovvero molti morti dopo! – è pervenuta alle stesse conclusioni che in molti avevamo sostenuto sin dall'inizio del conflitto. Ma ancora più interessante è che nel documento si chiede di impegnarsi nella via diplomatica riconoscendo implicitamente che finora non è stata perseguita con il dovuto vigore. In molti sono pronti a scommettere che non ci sia molta convinzione in quelle affermazioni tant'è che si sono dissolte quasi subito, ma questo rende il tutto ancora più spregevole perché le vittime, le sofferenze e il disastro del conflitto vengono considerate e usate come monete di un bieco mercato.

Forse ancora una volta la storia ce ne farà vergognare davanti alle vittime.

Tonio dall'Olivo, in Mosaicodipace.it

CARNEVALE Domenica 11 febbraio. come ampiamente pubblicizzato, si terrà il Carnevale campallino, con la tradizionale sfilata di carri allegorici. Ne diamo notizia perché, alla luce delle passate edizioni, la manifestazione rende complicato l'accesso alla chiesa per partecipare alle celebrazioni. Domenica non sarà possibile arrivare in macchina ai parcheggi della parrocchia e quindi bisognerà prendersi per tempo. Abbiamo chiesto agli organizzatori di rendere possibile l'accesso al parcheggio del centro sportivo parrocchiale per quanti intendono partecipare alla messa del sabato sera. Speriamo, che nella piazza, domenica mattina, ci sia più rispetto di quello registrato ultimamente durante altre manifestazioni.